

Dino Pedrotti, Pediatra neonatologo

verità

natura

Sui vaccini troppe

Sul tema vaccini siamo arrivati a livelli di enorme confusione babelica: politici, giornalisti, medici, genitori usano tutte le stesse parole, ma con opposti significati. Si dialoga tra sordi

Sul tema vaccini siamo arrivati a livelli di enorme confusione babelica: politici, giornalisti, medici, genitori usano tutte le stesse parole, ma con opposti significati. Come nel libro "1984" di Orwell, si è arrivati a dire "pace" per dire "guerra" e viceversa... Si dialoga tra sordi. I politici in questo contesto ci guazzano, citano frasi pseudoscientifiche e vanno a caccia di voti, solo per compiacere la piazza, anche con frasi irresponsabili (come "io sto con chi protesta...", "i vaccini sono schifezze"...).

"Verità": la scienza è ricerca di verità universali. I no-vax sono una netta minoranza, un 5-10% di cittadini che rifiuta quanto propone la scienza ufficiale a livello universale, riuscendo a occupare ampi spazi sui media nel nome della "libertà" e dei "loro diritti". Citano ricerche di qualche "scienziato" che contesta ogni dato positivo sui vaccini, contro ricerche validate nel mondo intero anche da premi Nobel, contro una "medicina basata sull'evidenza" alla quale deve ispirarsi ogni medico. Su internet e facebook si trovano pagine e pagine scritte da parte di personaggi ignoti che curano le loro visioni personali (e spesso i loro interessi), così come succede anche in altri settori (omeopatia, alimentazione, tumori...); trascinano così consensi di molte altre persone inesperte, anche senza figli (free-vax). E così c'è chi scrive che "sui vaccini nel mondo mancano certezze ed evidenze scientifiche" (!): queste si troverebbero invece su "Google scholar" e sarebbero ricerche serie di laureati con master e dottorati di ricerca (*l'Adige* 1.8.2017). Di Bella e altri pseudo-scienziati hanno insegnato ben poco...

Il mondo è pieno di "verità" imposte dall'alto (religioni, dittature...), ma è ancor più pieno di "post-verità" e pseudoverità, verità soggettive, scelte da noi solo perché soddisfano il nostro modo di vedere la vita. Anche chi dissente dai danni climatici (come Donald Trump) trova scienziati che lo sostengono. Perfino i no-Darwin trovano scienziati creazionisti... Anche i pro-Charlie hanno riempito le piazze... Si va su internet e ci si dà ragione...



libertà

diritti

parole ambigue

C'è un modo giusto per validare una "verità"? Ho scritto su UCT di giugno (a proposito del Limbo, visto da parte dei teologi sapienti e da parte del Bambino) che in ogni scelta etica la migliore "unità di misura" a cui riferirsi è il Bambino, il cittadino più debole, il titolare dei maggiori diritti: in particolare "il Bambino-che-non-parla" (e non i "sapienti e intelligenti", come ben dice il Vangelo). I bambini salvati dalla pratica universale dei vaccini sono ormai centinaia di milioni... Ascoltando i loro bisogni, dobbiamo dar loro voce e garantire il loro primo diritto, a nascere e crescere sempre più vivi e sani: il netto miglioramento della salute mondiale è dovuto soprattutto a tre fattori, igiene, acqua e vaccini.

"Libertà": proviamo a dar ragione ai no-vax. Nel nome della "libertà di scelta" i no-vax non accettano nemmeno le evidenze incontestabili dei "grandi numeri". Se in interi stati si bloccano le vaccinazioni, tornano le epidemie e le malattie più gravi. In Russia negli anni '90 vi sono stati 150.000 casi di difterite con più di 5000 morti. In Giappone, sospeso l'antipertosse, vi furono subito 50 morti e subito si riprese a praticarlo. In Gran Bretagna, ridotti i vaccini antimorbillo 15 anni fa, c'è stato un evidente ritorno di danni alla salute dei bambini e casi inaccettabili di morte.

Se in Trentino non si vaccinasse più, ogni bambino tornerebbe ad ammalarsi di morbillo

(5000 casi ogni anno, con almeno 1 morto e 1 caso di encefalite). Il morbillo (1 morto su 1000-2000 infetti) era malattia trascurabile quando morivano 40-50 bambini su 1000 nati; allora erano trascurabili anche i casi di morte improvvisa. Oggi la mortalità infantile è al 2 per 1000 (compresi neonati sotto i 1000 g e gravi malformati) e non si accetta più che muoia per morbillo 1 bambino su 1000!

Così avremmo ogni anno in Trentino anche 1000 casi di pertosse (con pesanti complicazioni e molti ricoveri), tragici casi di cecità/sordità neonatale da rosolia (troppi ne ho visti!) e 10-20 casi di meningite batterica (ricordo i 30 casi ricoverati nel 1970...). Vaccini contro epatite B e papilloma stanno dando risultati sempre più positivi contro certi tumori. Magari ci fossero altri vaccini, contro AIDS e malaria...

Industrie, ricerca scientifica e medici. I no-vax accusano le multinazionali di guadagnare sui vaccini e di forzare la loro diffusione. Si sa che la ricerca è svolta soprattutto dall'industria; ed è giusto che questa miri a guadagnare. Anche la Fiat studia come migliorare le automobili, per guadagnare: sarà poi il ministero dei Trasporti a promuoverle o no. L'industria studia e prepara nuovi farmaci, ma sarà poi il ministero a controllare se sono efficaci o meno, con documentati pubblici rapporti su benefici e

reazioni avverse. E saranno i medici a controllarne gli effetti e segnalare i danni. Medici che dovrebbero essere l'ultimo anello per dare ai genitori le più adeguate e convincenti informazioni, anche sui vaccini.

Purtroppo ci sono medici poco impegnati nella prevenzione primaria e medici che prescrivono troppo: troppi antibiotici (questi sì che son veleni!), troppi farmaci "inefficaci" (come ormai sono definiti gli omeopatici...). È vero che ci sono anche medici deboli che prescrivono per avere vantaggi. Ricordo che quindici anni fa migliaia di pediatri sciavano (per aggiornarsi...) su invito di ditte produttrici di latti (e le famiglie pagavano i latti il quadruplo rispetto al resto d'Europa). La contestazione, con forti multe e ribassi, non è venuta dai genitori, ma dal sottoscritto. Genitori e consumatori possono / devono contestare prezzi e abuso di farmaci; ma non devono ritenersi esperti di farmacologia e immunologia. Fidia accettò le critiche di un calzolaio su una scarpa scolpita male, ma poi gli disse: "Calzolaio, non oltre la scarpa!".

Virus e batteri sono ormai ben conosciuti da microbiologi e immunologi. Il virus del morbillo, quando ci infetta, dà rischi gravi in un caso su mille (encefalite, morte...); lo stesso virus, somministrato nel vaccino in forme e dosaggi adeguati, può dare sì danni, ma almeno mille volte inferiori. I medici seri e responsabili si aggiornano su ricerche "basate sull'evidenza". Il Codice di Deontologia medica (art. 13) prescrive che il

Il mondo è pieno di "verità" imposte dall'alto (religioni, dittature...), ma è ancor più pieno di "post-verità" e pseudoverità, verità soggettive, scelte da noi solo perché soddisfano il nostro modo di vedere la vita.

medico non deve "adottare o diffondere pratiche diagnostiche o terapeutiche delle quali non è disponibile idonea documentazione scientifica e clinica valutabile dalla comunità professionale e dall'autorità competente". Le prescrizioni devono seguire aggiornate e sperimentate acquisizioni scientifiche, sulla base di dati scientifici accreditati e di evidenze metodologicamente fondate.

"Natura": i vaccini sono secondo natura.

Nei vaccini vi sono le stesse cellule, gli stessi virus presenti in natura che causano malattie importanti; e, da "antigeni", stimolano la produzione di "anticorpi". Per evitare i rischi da rosolia in gravidanza negli anni '60-'70 si raccomandava alle bambine di farsi contagiare da altro bambino malato; ma oggi col vaccino posso introdurre una quantità ben studiata di "antigeni". "Vaccinare significa copiare quel che succede in natura", sotto stretto controllo, in modo da avere molto meno rischi e meno complicazioni. Deve essere anche chiaro che, se 5-6 germi o più mi infettano un neonato, la natura ha previsto che il suo sistema immunitario sia pronto a reagire producendo anticorpi per ogni antigene (ha a sua disposizione migliaia di siti diversi). È assurdo che genitori o politici (che si promuovono "immunologi") continuino a ripetere che è sbagliato dare contemporaneamente 5-6 vaccini ai piccoli bambini. Sono enormi gli studi che avallano questa pratica.

I bambini non vaccinati sono più sani? Sì!

Secondo me i bambini di genitori no-vax sono sì più sani, ma anzitutto perché quasi tutti i loro coetanei sono vaccinati e soprattutto perché vi sono ben altri fattori positivi nelle loro famiglie, con stili di vita e alimentari più regolari. È illogico e impossibile fare confronti basandosi solo sul fattore "vaccini sì/no". Se prendo una popolazione con comportamenti negativi (drogati, ad esempio), è chiaro che registrerò più bassi livelli di salute, e viceversa. Non complichiamo le cose

semplici, per favore...

Si devono fare analisi pre-vaccinali? Bambini affetti da rarissime malattie congenite con mancanza di produzione di anticorpi (un caso su 10.000-100.000) rischiano purtroppo di morire alla prima infezione; e può darsi che in questi casi un vaccino vivo possa essere causa di morte o danni gravi. Comunque, se non si vaccinano, avranno danni da altre infezioni. Prima del vaccino si chiede se in famiglia ci sono stati casi del genere. Non esistono test in grado di predire i rarissimi gravi effetti collaterali ed è impossibile fare un enorme ventaglio di analisi. Se una pratica di prevenzione è positiva al 99,99% si attua, accettando qualche rarissima grave complicazione. La cintura di sicurezza si impone, anche se, in caso di grave incidente, può essere lei stessa causa di grave danno. Pretendiamo anche qui la libertà di scelta? Nel mondo si dice no!

"Diritti" dei Bambini e responsabilità dei genitori. Credo di aver lavorato tutta una vita nel nome dei "diritti dei Bambini". Quando mi dissero di organizzare le cure ai neonati del Trentino (1972), mi chiesi: "Se io fossi un neonato che sta male a Riva, che tipo di cure vorrei?". E cercammo di rispondere nel modo più "responsabile". Il suo primo diritto era alla vita e alla qualità di vita: e in tre anni dimezzammo la mortalità altissima (dal 30 al 15 per mille), fino ad arrivare ad avere in Trentino meno morti che in Svezia (1990: 5 per mille). Questo era il volere del Bambino che ci guidava ed era lui che approvava il nostro modo di curarlo. Il secondo diritto era di avere il miglior latte, di mamma sua: e i neonati trentini ebbero

tanto latte di mamma (dal 60% al 97%), più che nel resto d'Italia.

Fin da subito si pensò anche al suo terzo diritto: avere genitori responsabili per crescerlo "più sano e più felice possibile". Sulla prevenzione primaria e sui vaccini avrò scritto e discusso in almeno cento occasioni, in ogni vallata, con libri e conferenze, sempre guidato dal Bambino, sulla base di "numeri" aggiornati. Non accetto che si dica che i genitori hanno "diritti" sui loro figli: hanno la "responsabilità" di garantire loro la migliore salute. E lo Stato ha la responsabilità di informarli e di fornire la più completa organizzazione di cure, vaccinazioni comprese, per garantire una salute equa e solidale per tutti, seguendo le indicazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (che sul morbillo ha dato voto negativo all'Italia).

"In nome dei Bambini": dialogo, umiltà, rispetto dei ruoli...

Leggere i commenti dei no-vax è imbarazzante. Si parla di medici affaristi (se ci sono, si denunci!) e leggi contro costituzione e democrazia. Secondo il parere espresso da moltissimi giuristi (anche in California), gli obblighi vaccinali sono secondo costituzione: l'ambiente di studio non deve essere a rischio di salute, per un chiaro diritto primario. Quanto alla "democrazia", le leggi "in nome del popolo" (di destra o di sinistra?) sono più giuste se fatte "nel nome dei cittadini più deboli", del Bambino in particolare, protagonista del nostro futuro! Per poter dialogare in una civile sede di confronto, occorre, nel nome del Bambino, aver chiaro il significato delle parole che usiamo. Le quattro parole citate, ognuna interpretata da tre punti di vista (dall'alto, da destra e sinistra, dal basso) le ho analizzate nel libro "Parola di Bambino". Su come funziona il nostro cervello per fare scelte pratiche e razionali, anche a proposito di vaccini, ne ho trattato soprattutto nell'ultimo libro "Un mondo a misura di Bambino". La "vera scienza" rispetta la "natura" e i "diritti" del Bambino, limitando giustamente "libertà" e diritti dei genitori.

dinopedrotti@libero.it

Il Codice di Deontologia medica (art. 13) prescrive che il medico non deve "adottare o diffondere pratiche diagnostiche o terapeutiche delle quali non è disponibile idonea documentazione scientifica e clinica valutabile dalla comunità professionale e dall'autorità competente"